

JAMES JOYCE

(1882-1941)

Life and main works

James Joyce was born in Dublin in 1882, one of a large family. He was educated at Jesuit schools, including University College, Dublin. Here he studied French, Italian and German languages and literatures and English literature, and graduated in modern languages in 1902. His interest in European literatures led him to begin to think of himself as a European rather than an Irishman. His attitude contrasted greatly with that of his literary contemporaries, who were leading the Irish Renaissance and were trying to rediscover the Irish Celtic identity referring back to the past, to the world of Irish mythology and ancient customs, in order to create a national conscience that would support the struggle for Irish independence. Joyce, on the contrary, believed that the only way to increase Ireland's awareness was by offering a realistic portrait of its life from a European, cosmopolitan point of view. Determined to turn his back on Ireland and establish himself on the continent, he spent some time in Paris, but his mother's fatal illness in 1903, brought him back to Dublin. In 1904 he met and fell in love with Nora Barnacle, a twenty-year-old girl who was working as a chambermaid in a hotel. They had their first date on 16th June, which was to become the "Bloomsday" of *Ulysses*. In the same year, fearing that he might be not totally immune from "the soul of paralysis" of his country, he proposed to Nora that they should leave Ireland. They moved to Italy, settling in Trieste where Joyce became to teach English and made friends with Italo Svevo. Apart from a short period in which he worked as a bank clerk in Rome, they and their two children, remained in Trieste until 1915. The years in Trieste were difficult, filled with disappointment, frustration, due to his daughter's schizophrenia and financial problems, so that Joyce had to rely heavily on his brother, also in Trieste, while he continued his writings and his efforts to public *Chamber Music* (1907), a slim volume of verse, and *Dubliners* (1913), a collection of short stories about Dublin and Dublin's life. *A Portrait of the Artist as a Young Man*, his semi-autobiographical novel, had been serialized by "The Egoist", an avant-garde review, and would be published as a book in 1916. In 1914 Joyce wrote most of his naturalistic drama *Exiles*, and in the following year he moved to Zurich together with his family, since his position as a British national in Austrian-occupied Trieste left him no alternative. Although *Dubliners* and *A Portrait* had helped establish him as a writer, they had done little to alleviate his financial difficulties. In 1917 he received the first of several anonymous donations which enabled him to continue writing *Ulysses*. Joyce returned to Trieste after the war, but in 1920 he settled in Paris. *Ulysses* began appearing serially in New York's "Little Review" in 1918, and was eventually published in form of book in 1922, on Joyce's fortieth birthday. The outcry following its publication and the subsequent court action in the United States to determine whether or not it was

JAMES JOYCE

(1882-1941)

Vita e opere principali

James Joyce nacque a Dublino nel 1882, in una famiglia numerosa. Ebbe la sua educazione presso le scuole Gesuite, compreso l'University College, Dublino. Qui studiò lingue e letterature francese, italiana e tedesca e letteratura inglese, e si laureò in lingue moderne nel 1902. Il suo interesse per le letterature europee lo portò a pensare a se stesso più come ad un Europeo che ad un Irlandese. Il suo atteggiamento contrastava nettamente con quello dei suoi contemporanei letterari, i quali guidavano il Rinascimento Irlandese e tentavano di riscoprire l'identità Celtica Irlandese facendo riferimento al passato, al mondo della mitologia irlandese e ad antichi costumi, con lo scopo di creare una coscienza nazionale che potesse sostenere la lotta per l'Indipendenza Irlandese. Joyce, al contrario, credeva che l'unico modo per aumentare la coscienza Irlandese fosse offrire un ritratto realistico della sua vita da un punto di vista Europeo, cosmopolita. Determinato a lasciare il suo passato in Irlanda e stabilitosi nel continente, trascorse del tempo a Parigi, ma la fatale malattia di sua madre nel 1903, lo riportò a Dublino. Nel 1904 egli incontrò e s'innamorò di Nora Barnacle, una ragazza di vent'anni che lavorava come cameriera in un albergo. Ebbero il loro primo appuntamento il 16 Giugno, che sarebbe diventato il "Bloomsday" di *Ulisse*. Nello stesso anno, temendo di non essere totalmente immune a "l'anima della paralisi" del suo paese, propose a Nora di lasciare l'Irlanda. Si trasferirono in Italia, stabilendosi a Trieste dove Joyce cominciò ad insegnare inglese e divenne amico di Italo Svevo. Eccetto un breve periodo in cui lavorò come impiegato di banca a Roma, essi ed i loro due figli, rimasero a Trieste fino al 1915. Gli anni a Trieste furono difficili, intrisi di delusione, frustrazione, dovute alla schizofrenia di sua figlia e a problemi economici, tanto che Joyce dovette contare molto su suo fratello, anche lui a Trieste, mentre continuava le sue scritture ed i suoi sforzi per pubblicare *Musica da Camera* (1907), un breve volume in versi, e *Gente di Dublino* (1913), una raccolta di racconti brevi circa Dublino e la vita Dublinese. *Ritratto dell'Artista da Giovane*, il suo romanzo semi-autobiografico, fu pubblicato in serie su "The Egoist", una rivista d'avanguardia, e sarebbe stato poi pubblicato in forma di libro nel 1916. Nel 1914 Joyce scrisse la maggior parte dei suoi drammi naturalistici *Esuli*, e l'anno seguente si trasferì a Zurigo insieme alla sua famiglia, in quanto la sua posizione da Britannico in una Trieste occupata dagli Austriaci non gli lasciava alternativa. Nonostante *Gente di Dublino* e *Ritratto* avessero contribuito a ad impostare la sua carriera di scrittore, avevano alleggerito di poco le sue difficoltà economiche. Nel 1917 ricevette la prima di molte donazioni anonime che gli consentirono di continuare a scrivere *Ulisse*. Joyce tornò a Trieste dopo la guerra, ma nel 1920 si stabilì a Parigi. *Ulisse* cominciò ad apparire in serie su "Little Review" di New York

nel 1918, e fu infine pubblicato in forma di libro nel 1922, il giorno del quarantesimo compleanno di Joyce. Le proteste che seguirono alla sua pubblicazione e la conseguente azione legale negli Stati Uniti per stabilire se fosse pornographic, brought Joyce an unwelcome notoriety. But an enlightened judge upheld the artistic integrity of the work, and *Ulysses* was published in the USA in 1934 and in Britain in 1936. In 1923 he began to work on what was eventually to be published as *Finnegans Wake* in 1939. By that time, Hitler's advances in Europe obliged the Joyces to flee from France to neutral Switzerland where he died in 1941.

Dublin

Though Joyce went into voluntary exile at the age of twenty-two, he set all his works in Ireland and mostly in the city of Dublin. While London had been made famous in literature by Charles Dickens and other writers, Dublin had never been represented and probably Joyce considered it his mission to give his home town literary importance. His effort was to give a realistic portrait of the life of ordinary people doing ordinary things and living ordinary lives (*Dubliners* and *Ulysses*). By portraying these ordinary Dubliners, he succeeded in representing the whole of man's mental, emotional and biological reality and fused it with the reality of the natural world around him (*Ulysses* and *Finnegans Wake*).

The rebellion against the Church

Joyce's hostility toward the Church was the revolt of the artist-heretic against the official doctrine or the struggle between an aesthete-heretic and a provincial Church which had taken possession of Irish minds. But, at root, the conflict was even more painful: it was a conflict between a son and his parents (*Dubliners*) linked to a quest for his artistic potentialities (*A Portrait of the Artist as a Young Man*).

The modernist features of his works

Joyce was a modernist writer. His themes are re-worked in such a way as to become gradually less relevant than the "narrative" itself. The facts become confused, they are always explored from different points of view simultaneously, and are presented as "clues" and not through the voice of an omniscient narrator. Joyce transcends photographic realism, since he meticulously collects and analyses the impressions and thoughts that an outsider event, at a given moment, has caused in the inner world of the character.

o meno pornografico, portò a Joyce una sgradita notorietà. Ma un saggio verdetto approvò l'integrità artistica dell'opera, ed *Ulisse* fu pubblicato negli USA nel 1934 ed in Gran Bretagna nel 1936. Nel 1923 cominciò a lavorare su ciò che sarebbe stato poi pubblicato come *Finnegans Wake* o *La Veglia di Finnegan* nel 1939. In quel periodo, l'avanzata di Hitler in Europa obbligò i Joyce a fuggire dalla Francia verso la Svizzera neutrale dov'egli morì nel 1941.

Dublino

Sebbene Joyce si esiliò volontariamente all'età di ventidue anni, egli ambientò tutte le sue opere in Irlanda e principalmente a Dublino. Mentre Londra era stata resa famosa da Charles Dickens ed altri scrittori, Dublino non era mai stata rappresentata e probabilmente Joyce considerò questa la sua missione per dare al suo paese d'origine un'importanza letteraria. Il suo impegno fu quello di rendere un ritratto realistico della vita della gente comune che faceva cose comuni e viveva una vita ordinaria (*Gente di Dublino* e *Ulisse*). Ritraendo questi Dublinesi comuni, egli riuscì a rappresentare l'intera realtà mentale, emozionale e biologica dell'uomo e la fuse con la realtà del mondo naturale attorno a lui (*Ulisse* e *Finnegans Wake*).

La ribellione contro la Chiesa

L'ostilità di Joyce nei confronti della Chiesa era la rivolta di un artista-eretico contro la dottrina ufficiale o la lotta tra un esteta-eretico e una Chiesa provinciale che aveva preso possesso delle menti Irlandesi. Ma, di fondo, il conflitto era molto più doloroso: era un conflitto tra un figlio ed i suoi genitori (*Gente di Dublino*) collegato alla ricerca di potenzialità artistiche (*Ritratto dell'Artista da Giovane*).

Le caratteristiche moderniste delle sue opere

Joyce era uno scrittore modernista. Le sue tematiche erano rielaborate in maniera tale da diventare meno importanti della "narrazione" in sé. I fatti diventano confusi, essi vengono sempre osservati da diversi punti di vista simultaneamente, e vengono presentati come "indizi" e non attraverso la voce di un narratore onnisciente. Joyce trascende il realismo fotografico, poiché raccoglie

ed analizza in maniera meticolosa le impressioni ed i pensieri che un evento esterno, in un dato momento, ha causato nel mondo interiore di un personaggio.

Subjective perception of time

Joyce's stories and novels begin with the analysis of a particular moment, and the portrait of the character is based on introspection rather than on description. Time is not perceived as objective, but as subjective, leading to psychological change. Thus the accurate description of Dublin is not strictly derived from external reality, but from the characters' mind floating.

Impersonality of the artist

The artist's task is to render life objectively in order to give back to the readers a true image of it. This necessarily led to the isolation and detachment of the artist from society. As his works did not have to express the author's point of view, Joyce used different points of view and narrative techniques appropriate to the several characters portrayed.

Style

His style, technique and language developed from the realism, though the use of the free direct speech and epiphany (moment of awareness of the character), to interior monologue with the two levels of narration, a device used to give a realistic framework to the characters' formless thoughts, up to extreme interior monologue. Thus language breaks down into a succession of words without punctuation or grammar connections, into infinite puns, and reality becomes the place of our psychological projections, our symbolical archetypes and cultural knowledge.

Percezione soggettiva del tempo

I racconti ed i romanzi di Joyce cominciano con l'analisi di un determinato momento, ed il ritratto del personaggio è basato sull'introspezione piuttosto che sulla descrizione. Il tempo non è percepito come oggettivo, ma soggettivo, che porta ad un cambiamento psicologico. Così l'accurata descrizione di Dublino non deriva interamente dalla realtà esterna, bensì dal fluire della mente dei personaggi.

Impersonalità dell'artista

Il ruolo dell'artista è quello di rendere la realtà in maniera oggettiva per restituire/regalare ai lettori una reale immagine di essa. Ciò porta necessariamente all'isolamento ed al distacco dell'artista dalla società. Poiché le sue opere non devono esprimere il punto di vista dell'autore, Joyce utilizza diversi punti di vista e tecniche narrative adatte ai diversi personaggi descritti.

Stile

Il suo stile, la tecnica ed il linguaggio si sono sviluppati dal realismo, attraverso l'uso del libero discorso diretto e dell'epifania (momento di consapevolezza del personaggio), al monologo interiore con i due livelli di narrazione, uno stratagemma utilizzato per dare cornice realistica ai pensieri senza forma dei personaggi, fino all'estremo monologo interiore. Così il linguaggio si scompone in una successione di parole senza punteggiatura o connessioni grammaticali, in infiniti giochi di parole, e la realtà diventa delle nostre proiezioni psicologiche, i nostri archetipi simbolici e conoscenza culturale.



StudentVille